

## **Teramo (TE)**

### **Parco della Rimembranza**

**via Luigi Di Paolantonio**

**Via Armando Diaz**

### **RELAZIONE STORICA INTEGRATIVA**

Il Parco della Rimembranza di Teramo non è citato nel testo di Dario Lupi ed è quindi probabile che sia stato realizzato dopo il 1923. La testimonianza più antica della sua esistenza consiste in una cartolina in bianco e nero conservata nel fondo Domenico Nardini della biblioteca regionale "Melchiorre Delfico" di Teramo. Nell'immagine, che riporta la didascalia "Teramo – Parco della Rimembranza", si notano una strada asfaltata, scandita a sinistra da una serie di cippi di pietra, e una folta selva di pini, interrotta da vialetti di accesso e delimitata da una bassa siepe. L'assenza di qualsiasi altro riferimento (edifici, arredi urbani, cartelli...) non permette di datare esattamente il documento, anche se l'altezza degli alberi farebbe pensare quanto meno agli anni Trenta. In questo caso, l'immagine ritrarrebbe il Parco dopo il 1928, quando l'opera venne spostata dalla sua collocazione originaria. Un articolo redatto da Adelmo Marino, riporta la notizia secondo la quale la prima sistemazione dell'opera "iniziava dalla Villa Comunale, appena sistemata, scendeva lungo la strada del Vezzola, oggi detta circonvallazione Ragusa, e terminava in prossimità della Scuola Elementare Noè Lucidi." In seguito, la scelta del sito si rivelò infelice e l'amministrazione comunale decise per lo spostamento del Parco, composto da pini corredati da targhette in ottone con le generalità dei caduti, "nell'adiacente Viale dei Tigli prospiciente l'antica chiesa dei Cappuccini in prossimità del Convitto Nazionale "Melchiorre Delfico", all'ingresso dell'antica caserma Costantini." Ad una vista dall'alto, appare chiaro che, in entrambi i casi, il comune scelse di posizionare l'opera nella cinta esterna al nucleo storico dell'abitato, in una fascia di territorio in forte espansione e in pieno cambiamento. L'autore prosegue specificando che all'interno del Parco era possibile ammirare anche una stele commemorativa di marmo, "alta una decina di metri con in basso una fontanella e un piccolo prato recintato con ferro spinato", della quale si sono perse le tracce. L'area prescelta in seconda battuta, conosciuta come "viale dei Tigli", si caratterizzava già per la presenza della caserma dedicata all'aviatore Andrea Costantini, pluridecorato deceduto nel 1918, completata nel 1919. Inoltre, la stessa zona fu selezionata, nel 1956, per la posa del monumento ai Caduti di tutte le guerre, poi inaugurato nel 1972, e contiene ancora oggi diversi toponimi relativi alla Grande Guerra, come via Armando Diaz e via Raffaele Paolucci. Tuttavia, attualmente

non è più visibile alcun elemento riconducibile al Parco stesso che, stando ad un articolo del 2010, sarebbe stato completamente smembrato nel 1959 per fare posto ad un'area giochi per bambini. Lo stesso articolo riporta la notizia del taglio di alcuni alberi nei medesimi spazi, proprio nel 2010, per la realizzazione dello svincolo di via Conte Contin. Marino non fa riferimento alle fonti della sua ricostruzione dei fatti relativa al Parco della Rimembranza che però, stando alle fonti orali e all'articolo citato, sembra sia condivisa da almeno una parte della popolazione, probabilmente ancora memore della storia di quei luoghi.

#### **SITOGRAFIA**

<https://www.emmelle.it/Prima-pagina/Cronaca/Teramo-Nostra-Che-scempio-nell-ex-Parco-delle-Rimembranze/53-15713-1.html>

<http://lagrandeguerra.provincia.teramo.it/evento/elementi-mostra/le-caserme-a-teramo/>

Non risulta catalogata la lapide posta sulla parete interna atrio principale caserma "Andrea Costantini".

<https://www.pietredellamemoria.it/pietre/lapide-al-tenente-aviatore-andrea-costantini-comando-provinciale-g-d-f-teramo/>